

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1147**

*ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno*

*(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)*

**OGGETTO: insediamenti industriali impattanti in località Moiola e revisione linee guida regionali a tutela del Piemonte.**

### **Premesso che**

- durante la scorsa settimane sembrerebbero essere iniziati i lavori, regolarmente autorizzati, per la realizzazione di capannoni per l'allevamento a terra di polli nel Comune di Moiola, in area ZSC e ZPS (Zona Speciale di Conservazione Stura di Demonte IT 1160036), nei pressi dei fortini, lungo sulla destra orografica della Stura;
- la realizzazione dei fabbricati in area "Agricola" avrà un una superficie coperta in progetto pari a 3449 mq e il ciclo zootecnico prevede l'allevamento a terra di polli da carne, con ciclo di allevamento di circa 45 giorni e successivo vuoto sanitario per complessivi 6 cicli anno vuoto/pieno;

### **premessato, inoltre che**

- l'impianto a regime potrà contenere un numero massimo potenziale di 39.000 polli, del peso medio inferiore a 1 kg/capo, per complessive 39 Tonnellate di Peso Vivo/anno, che escludono il nuovo impianto dalla Verifica di Impatto Ambientale ed anche dall'A.U.A a seguito del ridotto carico animale in funzione delle superfici fondiarie possedute dall'azienda agricola titolare (anche in relazione al dimezzamento delle soglie, come previsto per gli insediamenti in Rete Natura 2000, come emerso dalla conferenza dei servizi in capo alla Provincia di Cuneo ai sensi del Regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R. "Regolamento regionale recante: 'Disciplina

generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61));

**considerato che**

- tale insediamento produttivo ha però sollevato moltissime proteste fra gli abitanti della zona, sia per l'impatto ambientale che avrà la costruzione di nuovi fabbricati su terreno agricolo, sia perché sarà a ridosso dei fortini appartenenti allo sbarramento di Moiola, un insieme di fortificazioni appartenenti al Vallo Alpino Occidentale risalenti agli Anni '40, dotate una notevole rete sotterranea, dove si trovavano depositi di munizioni, infermerie, ricoveri, postazioni fotofoniche: un preziosissimo pezzo di storia che avrebbe bisogno di recupero e valorizzazione turistica, come si era pensato di fare con l'opera 5;

**rilevato che**

- nei fortini svernano alcune rare specie di pipistrelli e altri li utilizzano come rifugio temporaneo estivo. È vero che i fortini non sono interessati dai lavori per i nuovi capannoni, ma il disturbo che deriverà per le specie di Chiroteri ospitate sarà tale da rischiare il loro allontanamento e, forse, la scomparsa;

**preso atto che**

- oltre alla notevole rilevanza dell'area sotto l'aspetto paesaggistico, motivo più che sufficiente per preservarla, l'habitat distrutto era classificato nel codice Natura 2000 al numero 6510 (habitat di direttiva 92/43/CEE) come prateria mesofila da sfalcio a *Arrhenatherum elatius*, una interessante specie di avena non così comune nel nostro territorio;

**considerato che**

- a quanto sopra esposto occorre aggiungere l'impatto sul terreno circostante dei mezzi pesanti, prima di cantiere e poi per il trasporto del pollame in entrata e in uscita, con viaggi frequenti, visto anche il frenetico ciclo di "vita" dei capi avicoli di tali allevamenti,
- tale afflusso di traffico contraddice i progetti che da decenni esistono in termini di fruizione sostenibile della valle: sul sedime della strada insistono i percorsi della ciclovia e della ippovia di valle, fattispecie che ha preoccupato coloro che usufruiscono di quelle infrastrutture;

**sottolineato che**

- se si considera l'impatto giornaliero del consumo di acqua per allevamenti di pollame quello che la bibliografia in materia stima con 500 litri al giorno per pollo, si può facilmente calcolare che l'allevamento consumerà ben prevede almeno 8.000 litri al giorno di acqua;
- tale situazione appare inaccettabile anche solo dal punto di vista dell'attuale scarsità della risorsa e di quella a cui andremo incontro nei prossimi anni;
- in termini di consumo di suolo, inoltre, se effettivamente necessario per l'economia locale, l'allevamento in questione poteva essere insediato in uno dei tanti capannoni dismessi presenti anche in valle Stura, evitando di cementificare altro terreno;

#### **al fine di**

- valutare le prospettive future della Giunta su tematiche come quella presentata in questa interrogazione che riguardano il tema del consumo di suolo – costruzione di nuovi capannoni laddove ne esistano di dismessi –, del disturbo di habitat naturali e dello sbancamento di terreno agricolo, del consumo di un'ingente quantità di acqua per allevamenti intensivi;
- di garantire la tutela degli habitat naturali, delle risorse idriche, dei luoghi di interesse storici e delle infrastrutture per la fruizione sostenibile degli ambienti naturali piemontesi;

### **INTERROGA**

#### **l'Assessore competente per sapere**

- se, stante la situazione attuale di siccità perdurante e ciclica e il cambiamento climatico in atto, sia intenzione della Giunta emanare al più presto delle nuove linee guida che mettano al centro la riduzione delle emissioni, la tutela delle risorse naturali e idriche della nostra regione e del paesaggio piemontese.

*Torino, 18 luglio 2022*